

# XXIX DOMENICA ORD. – B

18 ottobre 2015

*Tra voi non è così*

**Vangelo Mc 10, 35-45**

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Ma non sono solo *i figli di Zebedèo* a dire al Signore *vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo*.

Ce ne sono molti anche nel nostro tempo.

Proprio vero: *coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono*. San Luca aggiunge la beffa: *e si fanno chiamare benefattori*. (Lu 22, 25). Il dramma dei profughi è un fatto, non una ideologia. Non si possono chiudere gli occhi davanti alla realtà. A meno di non volersi gloriare di un nuovo cinico olocausto.

Di fronte a tale tragedia ogni reazione istintiva, isterica, rozza, violenta è reato. Non perché lo chiede il Vangelo, ma perché lo esige la dignità di ogni uomo, e la Dichiarazione universale dei diritti umani firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite perché avesse applicazione in tutti gli stati membri. Spetta quindi allo Stato, tramite le sue strutture, far fronte a ciò che accade nel suo territorio e assicurare il rispetto dei diritti di ogni persona. Una saggia amministrazione deve anche saper trovare le risorse necessarie per soluzioni dignitose. È un compito difficile, in cui lo Stato deve impegnare energie, risorse, personale, saggezza, e combattere abusi. Chi poi pretende che sia la Chiesa, o il Papa, o la

Caritas a dover risolvere il problema ha una visione clericale della politica, anche se dice di essere “laico”.

Non riusciamo poi a nascondere un'altra domanda: davvero l'Europa ha fatto di tutto perché non si arrivasse a questa tragedia? era proprio impossibile ovunque fornire aiuto ai poveri nella loro patria, alle piccole imprese, invece che alle grandi organizzazioni, per creare lavoro locale e impedire esodi così disastrosi? Missionari, Organizzazioni non governative, Microcredito..., sono capacità capillari possibili, non valorizzate.

Appurate le responsabilità di ciascuno, dobbiamo chiederci quale è il nostro ruolo nella tragedia dei profughi e di fronte a quell'invito profetico del Papa alle Parrocchie e Istituzioni religiose per l'accoglienza.

*Tra voi non è così.*

La Chiesa deve dare esempio, ma deve essere attenta a non sostituirsi allo Stato, permettendo colpevoli assenze, o accettando che l'emergenza diventi normalità, o pretendendo poi sopravvivenza di opere quando, terminata l'emergenza, non saranno più necessarie. Forse più che aumentare le nostre strutture, già così numerose e generose, dobbiamo preoccuparci di essere presenti come cittadini che vivono e mettono in pratica il vangelo nelle strutture stesse dello Stato, lavorando con onestà e professionalità. *Il Regno di Dio è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata*. (Lu 13,21).

Lo stile del servizio umile disinteressato generoso è essenziale per chi vuole essere testimone del Vangelo.

*Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.*

Papa Francesco nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* dedica il capitolo quarto alla *Dimensione sociale dell'Evangelizzazione*; in particolare nei § 186 e seguenti parla del posto privilegiato dei poveri nel Popolo di Dio: 198. *Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro «la sua prima misericordia».* *Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù» (Fil 2,5).* *Inspirata da essa, la Chiesa ha fatto una opzione per i poveri ... Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci... È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro.*

Ciò che gli uomini del potere non sono capaci di capire lo stanno realizzando quelli che non hanno potere: *l'emergenza migranti sta risvegliando il senso di umanità che l'Europa sembrava avere smarrito (Repubblica 5 settembre 2015).*